

Messaggero ^{70 ANNI} Veneto

Mittelfest, il melodramma celebra l'eresia di Menocchio tra conoscenza e verità

Un'opera di Miani su libretto di Stefanutti e la voce di Ribis. Presentato a Udine l'evento per i 25 anni del festival di Cividale

di *Fabiana Dallavalle*



09 luglio 2016



UDINE. «Ho voluto fortemente la realizzazione di “Menocchio”, perché in quest'opera che inaugura il festival convivono i due elementi che suggestionano l'edizione 2016 di Mittelfest intitolata: “Terra! ..e all'orizzonte i fuochi”. Nell'opera musicale c'è infatti il fuoco che purifica dall'eresia e il sapere popolare legato alla terra e ai suoi cicli».

Franco Calabretto, direttore artistico di Mittelfest ha presentato ieri la prima produzione lirica di un festival che compie quest'anno 25 anni anche dedicando risorse alla produzione di un teatro

musicale. Un progetto in cui risuonano molte delle anime di una rassegna che valorizza la coralità e le molte competenze e eccellenze del territorio.

L'opera da camera "Menocchio", in scena alle 22, in piazza Duomo il 16 luglio, dedicata al mugnaio di Montereale Valcellina Domenico Scandella detto Menocchio è un progetto musicale che gode anche del supporto Rai e del particolare sostegno della Fondazione Crup, main sponsor dell'evento.

Partitura e libretto sono rispettivamente di Renato Miani e Francesca Tuscano. La regia, le scene e i costumi sono di Ivan Stefanutti, udinese che vanta intensa attività nell'opera lirica.

Sul palcoscenico i protagonisti saranno il baritono Gabriele Ribis, nel ruolo di Menocchio, il tenore Branko Robinsak, il basso Nicholas Isherwood e il mezzosoprano Elena Biscuola. Il maestro concertatore Eddi De Nadai dirige un ensemble di solisti della **Mittleuropa Orchestra** e il Coro Fvg.

«Dieci anni fa – ha approfondito Miani – mi imbattei ne "Il formaggio e i vermi", il libro di Ginzburg dedicato alle vicende di Menocchio, nato e vissuto in pieno Cinquecento. La lettura mi aprì uno squarcio su un passaggio fondamentale della nostra storia. Dopo le pagine è stato fondamentale l'incontro con Aldo Colonnello (fondatore del circolo Menocchio) e Rosanna Paroni Bertoja (che ha tradotto alcune porzioni di testo nel friulano di Montereale). Poi è arrivata la lettura di "Domenico Scandella, detto il Menocchio" di Andrea Del Col. Da questi due testi e in particolare sulla documentazione originale è stato costruito il libretto dell'opera».

La partitura musicale mette in relazione il Canto gregoriano, con la musica rinascimentale. «Le vocalità ricordano il melodramma italiano – ha concluso Miani – e il coro interpreta testi che sono tratti dalla Bibbia regalando veri sipari sonori a una storia che guarda al passato e ci racconta il presente.

«Di Menocchio – commenta il presidente di Mittelfest Federico Rossi – amiamo la sua verità di conoscenza e il suo desiderio di un mondo nuovo. Questo è un progetto importante. Il fuoco bruciò uomini e donne, nel cinquecento. Ma non le idee. Menocchio ci chiama alla responsabilità e apre nuove visioni».

E Mittelfest edita quest'anno una nuova pubblicazione, proprio legata all'opera di Menocchio dal titolo "Et desiderava che fusse un mondo nuovo, il caso di Domenico Scandella, detto Menocchio" a cura di Roberto Canziani con testi di Aldo Colonnello, Andrea del Col, Veronica Felli, Francesca Tuscano, Renato Miani e Ivan Stefanutti, le illustrazioni di Alberto Magri e la prefazione di Franco Calabretto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA